

La Bibbia — il Libro più letto sulla terra

Introduzione al Piano di Salvezza di Dio

Tra i libri più diffusi sulla terra, la Bibbia si colloca al primo posto con un ampio margine. Solo dal 1960 al 2010, circa 3,9 miliardi di copie sono state vendute in tutto il mondo. A partire dal gennaio 2015, era stata tradotta in 563 lingue e dialetti secondo l'United Bible Societies (UBS). La Bibbia è l'unico libro che ci fornisce informazioni che vanno dall'inizio del tempo fino a quello che avrà luogo alla fine. In essa, tutta la storia del genere umano è stata già scritta in anticipo. Anche ciò che sta accadendo adesso è stato predetto nella profezia biblica dell'Antico e del Nuovo Testamento.

Questa esposizione si rivolge a tutte le persone di buona volontà da tutte le nazioni e lingue in tutto il mondo. Accanto alle sei principali religioni: Ebraismo, Cristianesimo, Islam, Taoismo, Buddismo, e Induismo, alcune persone ampliano il numero a dodici religioni del mondo. È del tutto comprensibile che ciascuno pretenda di essere quello che crede la cosa giusta. Poi ci sono le numerose religioni naturiste e tribali. Tutti loro sono convinti di essere sulla strada giusta, nella religione giusta. Può veramente esistere una buona religione che si sia formata durante il tempo e che provenga da un mortale? Naturalmente, le convinzioni fondamentali così come la dignità dell'uomo sono intoccabili, perché ogni essere umano ha il diritto di credere ciò che ritiene che sia giusto. Tuttavia, è anche vero che ogni religione iniziata da un uomo non ha il definitivo, il reale assoluto, che si eleva al di sopra del dubbio. Le correnti religiose sono temporali e, come tali, sono concepite solo per questa vita transitoria. Ogni filosofia e ideologia, così come la teologia, hanno i loro limiti umani e alla fine lasciano tutte le questioni cruciali senza risposta.

Ci sono cose che sono completamente al di là della nostra valutazione e tuttavia sono di per sé definitive. Una di queste cose è che l'uomo è stato creato a immagine del Creatore e che era dotato della facoltà creativa. A causa dell'incredulità e della disubbidienza, che portò al peccato originale in Paradiso, l'umanità è stata esclusa dalla comunione eterna con il Dio vivente ed è stata abbandonata alla morte, perché in realtà nella vita nulla è così certa come la morte.

Tutto ciò che è temporale ha avuto un inizio e avrà una fine. Solo ciò che non ha mai avuto un inizio non avrà neanche una fine. L'entrata nell'eternità non ci è stata data nella culla. La nostra nascita è stata la nostra entrata nel tempo. Come creature temporali, non abbiamo automaticamente la vita eterna: solo il Dio eterno può darcela.

L'unico libro che viene giustamente chiamato la Sacra Scrittura e la Parola di Dio è la Bibbia. Insieme consulteremo in seguito ulteriormente una serie di questioni importanti. Solo in essa ci viene detto tutto fin dall'inizio — dalla creazione dei cieli e della terra — fino alla fine dei tempi e altro ancora.

Prima di occuparci di ciò che è al di là del tempo, vogliamo prendere in considerazione l'ingresso del Signore nella storia contemporanea. Per prima cosa vediamo Dio nella creazione. Per qualsiasi persona razionale, la creazione maestosa dell'universo è una realtà che lascia sottintendere l'esistenza di un Creatore. L'ordine divino di tutte le creature che sono nell'acqua, sulla terra e in aria; tutte le piante, tutti gli alberi, la semina e la raccolta; la

vita e la riproduzione visibile nella creazione, tutto questo è di per sé una testimonianza vivente del Creatore. Per esempio, cos'è che la teoria dell'evoluzione dovrebbe trasmettere per quanto riguarda la realtà della creazione divina? Dopo tutto, è solo un disperato tentativo di negare la creazione e il suo Creatore. È soltanto una teoria, mentre la creazione stessa è una realtà. I fatti documentati parlano semplicemente da sé. Fino ad oggi, tutto si riproduce secondo la sua specie, proprio come il Creatore l'ha stabilito (Genesi 1:12). Se qualcuno ha sentito parlare dell'onnipotenza e dell'onnipresenza di Dio, li può vedere allora spiritualmente, con gli occhi aperti, nella creazione.

L'umanità nella sua storia è stata accompagnata fin dall'inizio da eventi tragici, che hanno costantemente minato la fede di molti. Il Signore del cielo non ha ancora iniziato il Suo regno sulla terra. Il principe di questo mondo di tenebre regna ancora, e tutta l'umanità è sotto la sua influenza. Soltanto attraverso l'esperienza personale di conversione al Redentore l'individuo può sottrarsi dall'influenza del maligno e aprirsi all'influenza divina. Nel Padre Nostro, noi continuiamo a pregare: "Venga il tuo Regno!" E sicuramente verrà! Il tempo è vicino. I segni del tempo indicano ciò.

Per l'orientamento

La Bibbia, l'Antico Testamento, è stato inizialmente scritto in lingua ebraica. L'ebraico era l'unica lingua sulla terra nei primi 1750 anni, fino alla costruzione della Torre di Babele (Genesi 11:6-7). In Genesi 14:13 Abramo è stato chiamato "l'ebreo". In Esodo 7:16 Mosè disse al Faraone: *"L'Eterno, l'Iddio degli Ebrei, mi ha mandato da te per dirti: Lascia andare il mio popolo, perché mi serva nel deserto..."* Il Signore Gesù ha parlato anche l'ebraico dopo la Sua ascensione, secondo la testimonianza di Paolo: *"Ed essendo noi tutti caduti in terra, udii una voce che mi disse in lingua ebraica..."* (Atti 26:14). Nella lingua ebraica, persone e nomi come pure i luoghi spesso hanno un significato che a volte si perde nella traduzione in altre lingue.

L'Antico Testamento si conclude con il profeta Malachia, vissuto circa 400 anni prima di Cristo. Fino ad allora, c'erano i cinque libri di Mosè, i Profeti e i Salmi, sotto forma di rotoli. Non è stato che in un periodo di tempo che va dai 300 ai 200 anni prima di Cristo che l'Antico Testamento con i suoi 39 libri è stato interamente messo insieme. Tuttavia, sono rimasti anche i singoli rotoli. Tra il 1947 e il 1956, le più antiche pergamene scritte a mano sono state trovate a Qumran sul Mar Morto. Tra di loro ce n'era una lunga 7,3 metri, un rotolo praticamente intatto del Libro di Isaia, i Salmi, e il libro di Daniele. Questi rotoli possono essere visti nel "Santuario del Libro" al Museo di Israele a Gerusalemme. In Luca 24:44-45 Gesù, il nostro Signore e Salvatore, ha sottolineato questa tripartizione della legge di Mosè, dei Salmi, e dei Profeti: *"...Queste sono le cose che io vi dicevo quand'ero ancora con voi: che bisognava che tutte le cose scritte di me nella legge di Mosè, nei profeti e nei Salmi, fossero adempiute"*. Nella sinagoga di Nazareth, dopo aver letto dal rotolo del profeta Isaia (Isaia 61:1) Egli disse: *«Oggi, si è adempiuta questa Scrittura, che voi udite»* (Luca 4:16-21). In realtà, più di un centinaio di profezie dell'Antico Testamento, che fanno parte del Piano di Salvezza, furono adempiute in quel tempo.

L'Antico Testamento ebraico è stato in primo luogo tradotto nell'allora esistente lingua mondiale greca intorno al 250 a.C. dagli studiosi ebrei in Alessandria d'Egitto. Gli studiosi ebrei della Torah in Israele, tuttavia, non hanno riconosciuto questa traduzione, che è stata

denominata "Settanta LXX." Anche in quella traduzione iniziale, ci sono preziosi e importanti significati, che a fatica emergono dal testo ebraico, che spesso non sono più riconoscibili per il lettore. Per questo motivo, il significato originale, come visibile dal testo ebraico, deve essere incluso in questa esposizione ovunque sia necessario. Ma anche quelli che parlano più lingue devono dipendere dalla guida e dalla rivelazione dello Spirito di Dio. Noi crediamo nell'ispirazione assoluta della Sacra Scrittura, che è legittimata in sé dal perfetto accordo tra l'Antico e il Nuovo Testamento.

Il Nuovo Testamento, con i suoi 27 libri è apparso nel corso dei primi secoli cristiani come "canone" — regola. Luca ha dichiarato nell'introduzione del suo Vangelo quello che inizialmente ha avuto luogo: *"Poiché molti hanno intrapreso ad esporre ordinatamente la narrazione delle cose che si sono verificate in mezzo a noi..."* dei "molti", quattro sono rimasti, vale a dire Matteo, Marco, Luca e Giovanni, i cui resoconti sono stati inseriti nel canone biblico come "vangeli". Erano destinati a trasmettere alle successive generazioni un resoconto di ciò che è avvenuto nella vita e tramite l'opera di Gesù Cristo come parte della Storia della Salvezza. Ogni Vangelo ha la sua composizione. Nella loro diversità, producono un quadro completo del nostro Signore e Salvatore, a cominciare dalla Sua nascita fino alla Sua ascensione.

Matteo, per esempio, presenta immediatamente la prova che con la nascita di Cristo, la profezia di Isaia 7:14 è stata adempiuta: *"Ecco, la vergine sarà incinta e partorirà un figlio, il quale sarà chiamato Emmanuele..."* (1:18-25). Nel capitolo 2:1-6 egli riferisce della nascita a Betlemme e sottolinea l'adempimento della promessa in Michea 5: *"Ma tu, o Betlemme ... da te uscirà per me colui che sarà dominatore in Israele"*.

Marco inizia con le due profezie dell'Antico Testamento in merito al ministero di Giovanni Battista, vale a dire Isaia 40:3: *«La voce di uno che grida nel deserto: "Preparate la via dell'Eterno..."»* e Malachia 3:1: *"Ecco, io mando il mio messaggero..."*

Luca riporta proprio nel primo capitolo la visita dell'angelo Gabriele a Zaccaria nel tempio, il quale gli predisse la nascita di Giovanni Battista, e della visita a Maria dell'angelo Gabriele, che le ha annunciato la nascita del Redentore: *"E l'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, tu concepirai nel grembo e partorirai un figlio, e gli porrai nome Gesù" (Jahshua).*

Giovanni ritorna al principio e testimonia: *"Nel principio era la Parola..."* (Giovanni 1:1) *"E la Parola si è fatta carne ed ha abitato fra di noi..."* (v. 14).

Solo leggendo tutti e quattro i vangeli si riesce ad ottenere una panoramica completa della vita e delle opere, il ministero, le sofferenze e la morte, la risurrezione e l'ascensione del nostro Redentore come il più grande avvenimento della storia della Salvezza, così come era già stato annunciato nell'Antico Testamento.

I vangeli sono stati seguiti dal "Libro degli Atti" della Chiesa primitiva, poi sono arrivate le epistole degli apostoli e, infine, la rivelazione di Gesù Cristo, che l'apostolo Giovanni ha ricevuto sull'isola di Patmos, in Grecia. Inizialmente, i vangeli e anche le epistole degli apostoli sono state lette e trasmesse nelle assemblee locali: *"E quando questa epistola sarà stata letta fra voi, fate che sia letta anche nella chiesa dei Laodicesi; e anche voi leggete quella che vi sarà mandata da Laodicea"* (Colossesi 4:16). La proclamazione è andata in tutto il mondo come il Signore aveva ordinato nel grande mandato.

Prima dell'invenzione della stampa nel 15° secolo, i testi venivano trascritti sempre a mano. Con le traduzioni in altre lingue è venuta la suddivisione in capitoli e in seguito l'assegnazione dei versetti. Ancora una volta, occorre sottolineare che non è il confronto con le numerose traduzioni, per quanto preziose siano esse, che ci portano la chiarezza, ma che soltanto lo Spirito di Dio investiga realmente le profondità di Dio (1. Corinzi 2:10) e conduce in tutta la verità (Giovanni 16:13). La lettera, la Parola scritta deve diventare per noi la Parola rivelata e vivente. La Parola di Dio rimane in eterno (1. Pietro 1:25; Isaia 40:8).

Chi crede veramente accetta la Parola di Dio confermata

Noi poniamo le domande e Dio risponde attraverso la Sua Parola: che cosa ci vuole dire Dio attraverso l'Antico Testamento? Che cosa ci ha dato Dio attraverso il Nuovo Testamento? Qual è la vera fede e qual è la fede falsificata? È il Cristianesimo stabilito, o le numerose chiese che rappresentano la Chiesa di Gesù Cristo?

Tutti coloro che si interessano a questo argomento sanno che le promesse che furono fatte nell'Antico Testamento giungono a compimento nel corso del tempo della grazia del Nuovo Testamento. Si sa anche che la Sacra Scrittura viene interpretata in differenti modi all'interno del Cristianesimo. Questo inizia già con il primo versetto della Bibbia e finisce con l'ultimo.

Deve essere dimostrato qui che Dio è in realtà soltanto nella Sua Parola originale e che Egli ci parla attraverso Essa, e come il nemico, quale avversario di Dio, si è intrufolato per mezzo di interpretazioni che portano le persone nell'errore in modo religioso. Satana è stato il primo a torcere la Parola di Dio tenendosi davanti ad Eva con l'argomento: *"Ha Dio veramente detto...?"* Come è riportato in Genesi 3. Egli ha seminato il dubbio e ha causato il peccato originale, la separazione da Dio. Tuttora egli mette in dubbio ciò che Dio ha detto e offre le proprie interpretazioni. Cerca di esercitare la sua influenza dove può — anche nelle cattedre teologiche — e nutre così l'intelletto delle menti curiose che amano mangiare dell'albero della conoscenza, anche se ciò conduce ancora alla morte spirituale.

Dio/Elohim – Signore/Jahvè

Paragoni preziosi

La parola ebraica "Elohim", che è scritta complessivamente 3.526 volte nella Bibbia a partire da Genesi 1, versetto 1, e tradotta nelle nostre Bibbie con il termine "Dio", nella versione dei Settanta è tradotta "Theos"; e la parola "Jahvè"/JHWH, che si trova nelle nostre Bibbie 4.024 volte da Genesi 2:4 con il termine Eterno o Signore, è tradotta "Kyrios". Il nome composto "Elohim-Jahvè" — "Signore Dio" si trova 6356 volte nella Bibbia.

Era ed è chiaro a tutti gli ebrei che "Elohim" indica il solo e unico Dio, il Creatore dei cieli e della terra. Dopo tutto, Egli si è già presentato nell'Antico Testamento come l'«Unico», l'«Io Sono». Egli, l'Eterno, non esiste in una pluralità di persone, ma si rivela nella diversità delle Sue manifestazioni (teofanie) come Creatore, Conservatore, Redentore, Re, Giudice, etc. Questi non sono nomi, ma degli attributi personali che si riferiscono a Dio. Dio non si chiama "Creatore"; Egli è Creatore. Egli non si chiama "Re"; Egli è Re. Il Suo nome non è "Giudice"; Egli è Giudice. Egli non si chiama "Salvatore"; Egli è Salvatore, etc. — e tuttavia Egli è sempre lo stesso.

Solamente alcuni esempi: in Genesi 14:19 Egli si presenta come "El Elyon" — come il Dio Altissimo: *"Benedetto sia Abramo dal Dio Altissimo (El Elyon), padrone dei cieli e della terra..."*

In Genesi 17:1 Egli appare ad Abramo come "El Shaddai" — come il Dio Onnipotente: *"Io sono il Dio onnipotente (El Shaddai); cammina alla mia presenza, e sii integro"*.

In Genesi 21:33 sta scritto "El Olam" — Dio eterno: *"Poi Abramo piantò un tamarisco a Beer-Sceba e là invocò il nome dell'Eterno, il Dio d'eternità (El Olam)"*.

In Isaia 9:5-6 troviamo la promessa della nascita del Figlio: *"...sarà chiamato Consigliere ammirabile, Dio potente (El Gibbor), Padre eterno, Principe della pace"*.

Tutte le parole ebraiche che iniziano con "El" o terminano con "el" rendono testimonianza di Dio.

Nella stessa maniera, tutte le parole che iniziano con Jah- o che terminano con -jah hanno un riferimento a Jahvè, il Signore. Questo è assolutamente importante ed esclude ogni interpretazione. Per esempio, "Emmanu-el" significa "Dio con noi"; "Isra-el" = "Colui che lotta con Dio"; "Beth-el" = "Casa di Dio"; "Dani-el" = "Dio è Giudice"; "Eli-jah" = "Jahvè è Dio"; "Isa-jah" = "Jahvé è Salvezza"; "Hallelu-jah" = "Lodate Jahvé"; etc.

Il Santo Nome del Patto "Jahvè" come è scritto nel testo ebraico originale è di particolare importanza. Come già menzionato, "Elohim" è stato tradotto con il termine "Theos" e "Jahvè" con la parola "Kyrios". Questo non corrisponde interamente con il significato originale. Kyrios è un sovrano, questo può essere un re o ogni genere di governante, ma questa designazione non descrive la rivelazione del Nome di Dio come troviamo testimonianza in Esodo 6, versetti 2 e 3: *"Dio (Elohim) parlò quindi a Mosè e gli disse: «Io sono il Signore (Jahvé), e sono apparso ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe, come Dio onnipotente (El Shaddai); ma non mi ero mai fatto conoscere da loro con il mio nome di Eterno»"* (Elohim Jahvé).

Il nome "JHWH", conosciuto come tetragramma, è il Nome Santo del Patto del "Signore Dio" rivelato nell'Antico Testamento. Il Patto con Israele era imminente ed è per questo che il Signore Dio rivelò al Suo profeta Mosè e al Suo popolo del Patto il Suo Nome del Patto "JHWH" — Jahvé.

Nella legge (Esodo 20) l'Onnipotente ha detto, *"Non userai il nome del Signore (Jahvé), il tuo Dio, invano, perché il Signore (Jahvé) non lascerà impunito chi usa il suo nome invano"*. Questo Nome era così sacro per Dio che ha voluto assicurarsi che il Suo popolo Israele riconoscesse la Sua santità. Per esempio, il nome del Signore Dio non doveva essere pronunciato quando un morto veniva portato fuori da una casa (Amos 6:10): *"...Zitto, perché non si deve menzionare il nome del Signore"* (Jahvé). — *Dio non è il Dio dei morti, ma dei viventi* (Matteo 22:32). Ma anche questo passo della Scrittura del profeta Amos è stato frainteso e mal compreso, cosicché il Nome del Patto del Signore Dio "Jahvè" non viene utilizzato affatto dagli ebrei ortodossi, ancora fino ad oggi, ma è stato sostituito con "Adonai". La parola ebraica "Adon" significa "re," "governatore", anche "sovrano". Sara chiamò Abramo "Adon" (Genesi 18:12; 1. Pietro 3:6). Tuttavia, Elohim-Jahvé/il Signore Dio non è soltanto Re, Egli è "l'Eterno," "l'io Sono," "Colui che esiste da Sè" (Esodo 3:14; Esodo 34:5-6; e altri). "Jahvè" è specificamente il Nome rivelato del Patto e di Redenzione nell'Antico Testamento.

L'intero Piano di Redenzione è contenuto nelle seguenti sette designazioni: "Jahvè-Jireh" significa "il Signore provvederà Egli stesso l'agnello per l'olocausto" (Genesi 22:1-14); "Jahvé-

Rapha" = "il Signore guarisce" (Esodo 15:26); "Jahvè-Nissi" = "il Signore è la mia Bandiera" (Esodo 17:15); "Jahvè-Shalom" = "il Signore è la mia pace" (Giudici 6:24); "Jahvè-Tsidkenu" = "il Signore è la nostra giustizia" (Geremia 23:6); "Jahvè-Shammah" = "il Signore è presente" (Ezechiele 48:35); "Jahvè-Sabaoth" = "il Signore degli Eserciti" (1. Samuele 1:3).

Elohim/Dio, l'Invisibile, il Quale è Spirito nella Sua vera natura (Giovanni 4:24) e che nessuno ha mai visto (Giovanni 1:18; 1. Giovanni 4:12), era nascosto nell'eternità nella Sua pienezza di Spirito, Luce e Vita (1. Timoteo 1:17). All'inizio del tempo, Egli si è rivelato come Jahvè (Signore) in forma visibile. Ha chiamato all'esistenza, tramite la Sua Parola Onnipotente, tutto ciò che è nella creazione naturale e soprannaturale ed Egli passeggiava nel Paradiso.

La prima "confessione di fede," che ci è stata lasciata nella Sacra Scrittura come "Sch'mah Israel," è venuta dalla bocca del Signore Dio stesso. Il Signore ha detto con voce di comando: "Ascolta, o Israele: Il Signore, il nostro Dio, il Signore è uno..." (Deuteronomio 6:4-9). In Marco 12:29 abbiamo la conferma dalla bocca del nostro Signore e Redentore: "Ascolta, Israele: Il Signore Dio nostro è l'unico Signore..."

Il credo originale dichiara: Jahvè Elohim Jahvè Echat — Jahvè/il Signore è il nostro Dio; Jahvè/il Signore è Uno!

Ciò testimonia della vera fede nell'Unico vero Dio. Anche se l'Eterno si rivela in differenti modi, vale a dire come Creatore, Redentore, Re, Giudice, ecc, egli rimane ancora l'Eterno accanto al quale non c'è nessun altro. "Io sono l'Eterno e non c'è alcun altro; fuori di me non c'è Dio" (Isaia 45:5-6). "Io sono l'Eterno, il tuo Dio ... Non avrai altri dèi davanti a me" (Esodo 20:2-3).

La realizzazione del piano di salvezza di Dio nel Nuovo Testamento

Per la realizzazione del Suo Piano eterno di Salvezza con l'umanità, Dio si è rivelato dall'inizio del Nuovo Testamento come Padre nel Figlio e attraverso lo Spirito Santo in Gesù Cristo (Ebraico: "Jahshua Mashiach"), l'Unto di Dio. Il Nome del Patto del Nuovo Testamento "Jahshua" è derivato dal Nome dell'Antico Testamento "Jahvè" ed è incluso in esso. La parola ebraica "jasha" significa "salvare" (Esodo 14:30). Noi dobbiamo semplicemente confrontare Gioele 2:32: "...*chiunque invocherà il nome del Signore (Jahvè) sarà salvato...*" con Atti 2:21: "...*E avverrà che chiunque avrà invocato il nome del Signore (Jahshua) sarà salvato*". «*Chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato*» (Romani 10:13). Jahvè dell'Antico Testamento è Jahshua del Nuovo Testamento. Nel testo ebraico è riferito: "...*tu gli porrai nome Gesù, perché egli salverà (yasha) il suo popolo dai loro peccati*" (Matteo 1:21).

Jahshua significa "Jahvè-Salvatore". Sfortunatamente, questo Nome del Patto del Nuovo Testamento, nel quale Dio si è rivelato a noi come Padre nel Figlio, non è stato sempre riconosciuto nel suo significato secondo il Piano di Salvezza. Ci vuole la rivelazione tramite lo Spirito di Dio per riconoscere questo incomprensibile, inspiegabile mistero in cui siamo stati inclusi. Innanzitutto, questo è valido per tutti: "Or l'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché sono follia per lui, e non le può conoscere, poiché si giudicano spiritualmente" L'apostolo, tuttavia, poteva testimoniare: "Dio però le ha rivelate a noi per mezzo del suo Spirito, perché lo Spirito investiga ogni cosa, anche le profondità di Dio" (1. Corinzi 2:10-15).

Prima che il Redentore potesse compiere la Sua missione e darci la Redenzione, Egli doveva nascere in questo mondo come Figlio in un corpo di carne: *"Ma, quando è venuto il compimento del tempo, Dio ha mandato suo Figlio, nato da donna, sottoposto alla legge..."* (Galati 4:4).

"Or la nascita di Gesù Cristo avvenne in questo modo... Maria, sua madre... si trovò incinta per opera dello Spirito Santo" (Matteo 1:18).

"...perché ciò che è stato concepito in lei è opera dello Spirito Santo" (Matteo 1:20).

"Or tutto ciò avvenne affinché si adempisse quello che era stato detto dal Signore, per mezzo del profeta che dice: «Ecco, la vergine sarà incinta e partorirà un figlio, il quale sarà chiamato Emmanuele che, interpretato, vuol dire: Dio con noi»" (Matteo 1:22-25; Isaia 7:14).

"E l'angelo, rispondendo, le disse: Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti adombrerà; pertanto il santo che nascerà da te sarà chiamato Figlio di Dio". (Luca 1:26-38).

Questa è stata la testimonianza di Elisabetta che fu riempita con lo Spirito Santo: *"E perché mi accade questo, che la madre del mio Signore venga a me?"* (Luca 1:43) — non "la madre di Dio".

Noi siamo informati in modo chiaro e preciso circa la nascita del Figlio di Dio. Fu così che l'angelo proclamò ai pastori nei campi: *"Poiché oggi nella città di Davide è nato per voi un Salvatore, che è Cristo, il Signore"* (Luca 2:11).

Nella Parola di Dio troviamo il nostro Signore e Redentore descritto dai quattro significativi "titoli di Figlio": come figlio di Abrahamo, figlio di Davide, figlio di Dio e Figlio dell'uomo.

Come Figlio di Abrahamo (Matteo 1:1), Egli è "l'erede del mondo" (Romani 4:13), e i redenti sono destinati ad essere eredi di Dio e coeredi di Gesù Cristo (Romani 8:17).

Come Figlio di Davide (Matteo 1:1b), Egli è "il Re" (Luca 1:32; Giovanni 18:37), e i redenti sono destinati a condividere il Suo regno con Lui (Apocalisse 5:10).

Come Figlio dell'uomo, Egli è "il Profeta," che Mosè aveva già preannunciato (Deuteronomio 18:15-19), come Pietro ha sottolineato in Atti 3:22-24: *"...E avverrà che chiunque non ascolterà quel profeta, sarà distrutto tra il popolo"*.

Come Figlio di Dio Egli è il Redentore, attraverso il Quale i redenti hanno ricevuto l'adozione come figli e figlie di Dio: *"...affinché noi ricevessimo l'adozione"* (Galati 4:4-9).

Al riguardo, l'apostolo ha scritto questo: *"Paolo, servo di Gesù Cristo, chiamato ad essere apostolo, appartato per l'evangelo di Dio, come egli aveva già promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sante Scritture, riguardo a suo Figlio, nato dal seme di Davide secondo la carne, dichiarato Figlio di Dio in potenza, secondo lo Spirito di santità mediante la resurrezione dai morti: Gesù Cristo nostro Signore, per mezzo del quale noi abbiamo ricevuto grazia e apostolato, per l'ubbidienza di fede fra tutte le genti per amore del suo nome..."* (Romani 1:1-5).

Secondo la carne, il Figlio di Dio, Gesù Cristo, è venuto dalla stirpe di Davide (Matteo 1:1-17; Luca 3:23-38), ed Egli ci ha riconciliati *"Nel corpo della sua carne, mediante la morte, per farvi comparire davanti a sé santi, irreprensibili e senza colpa..."* (Colossesi 1:22). *"In cui abbiamo la redenzione per mezzo del suo sangue, il perdono dei peccati secondo le ricchezze della sua grazia..."* (Efesini 1:7). Attraverso la Sua morte espiatoria, Egli ci ha dato la

riconciliazione con Dio: *"Poiché Dio ha riconciliato il mondo con sé in Cristo, non imputando agli uomini i loro falli, ed ha posto in noi la parola della riconciliazione"* (2. Corinzi 5:14-21). Egli è morto *"...per distruggere, mediante la sua morte, colui che ha l'impero della morte, cioè il diavolo..."* (Ebrei 2:14). Attraverso la Sua risurrezione, ci è stata data la vittoria sulla morte e l'immortalità.

"Infatti, siccome per mezzo di un uomo è venuta la morte, così anche per mezzo di un uomo è venuta la risurrezione dei morti. ...Bisogna infatti che egli regni, finché non abbia messo tutti i nemici sotto i suoi piedi. ...E quando ogni cosa gli sarà sottoposta, allora il Figlio sarà anch'egli sottoposto a colui che gli ha sottoposto ogni cosa, affinché Dio sia tutto in tutti" (1. Corinzi 15:21, 25, 28).

Tutti i redenti lo sperimenteranno al ritorno del Signore:

"...Poiché bisogna che questo corruttibile rivesta l'incorruttibilità e questo mortale rivesta l'immortalità. Così quando questo corruttibile avrà rivestito l'incorruttibilità e questo mortale avrà rivestito l'immortalità..." allora i redenti esclameranno: *"O morte, dov'è il tuo dardo? O inferno, dov'è la tua vittoria? ...Ma ringraziato sia Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signor nostro Gesù Cristo"* (1. Corinzi 15:51-57). Amen.

Mai l'unico Dio si è diviso in "tre persone eterne". Mai la Sacra Scrittura ha parlato di un Dio "trino", di una "trinità", o di una "dualità"; sta scritto soltanto che il Padre si è manifestato nel Figlio per la nostra salvezza. Il Nuovo Testamento testimonia anche esclusivamente in merito al solo e unico Dio: *"...la gloria che viene da Dio solo"* (Giovanni 5:44); *"...che conoscano te, il solo vero Dio..."* (Giovanni 17:3); *"Poiché vi è un solo Dio..."* (Romani 3:30); *"...ma Dio è uno"* (Galati 3:20); *"Or al Re eterno, immortale, invisibile, all'unico Dio sapiente..."* (1. Timoteo 1:17); *"Vi è infatti un solo Dio..."* (1. Timoteo 2:5). *«Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine», dice il Signore «che è, che era e che ha da venire, l'Onnipotente»* (Apocalisse 1:8).

La vera confessione di fede degli apostoli, che implica tutto, si trova soltanto nella Bibbia ed è stata stabilita per la Chiesa del Signore una volta per tutte: *"Vi è un unico Signore, un'unica fede, un unico battesimo, un Dio unico e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, fra tutti e in voi tutti"* (Efesini 4:5-6).

"E, senza alcun dubbio, grande è il mistero della pietà: Dio è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello Spirito, è apparso agli angeli, è stato predicato tra i gentili, è stato creduto nel mondo, è stato elevato in gloria" (1. Timoteo 3:16).

Nella Sua condizione di uomo venuto in carne secondo il Piano di Redenzione, il Signore è mostrato come Redentore nei Suoi compiti accanto a Dio. Egli è il Mediatore: *"Vi è infatti un solo Dio, ed anche un solo mediatore tra Dio e gli uomini: Cristo Gesù uomo..."* (1. Timoteo 2:5); come pure Avvocato: *"Figlioletti miei, vi scrivo queste cose affinché non pecciate; e se pure qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto..."* (1. Giovanni 2:1); e Sommo Sacerdote: *"Ma Cristo, essendo venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso un tabernacolo più grande e più perfetto non fatto da mano d'uomo, cioè non di questa creazione, entrò una volta per sempre nel santuario, non con sangue di capri e di vitelli, ma col proprio sangue, avendo acquistato una redenzione eterna"* (Ebrei 9:11-12).

Vale la pena riflettere su questo

Nei 4.000 anni da Adamo a Cristo, nessuno ha parlato ad un Padre nei cieli — né Abrahamo, né Mosè, né alcun profeta — tanto meno a un Figlio di Dio. Non c'è stata neanche una conversazione nel cielo tra il Padre e il Figlio. In seguito si sono portate delle incomprensioni nelle Sacre Scritture, dovute a delle interpretazioni per appoggiare il punto di vista trinitario, come ad esempio a proposito di questa dichiarazione: *"Facciamo l'uomo..."* (Genesi 1:26) come pure Genesi 11:7, dove il Signore ha detto: *"Orsù, scendiamo laggiù e confondiamo la loro lingua, affinché l'uno non comprenda più il parlare dell'altro"*.

Il Signore Dio non ha conversato con Sé stesso e non ha parlato con un'altra persona divina, ma con gli angeli che Lo circondano. Noi vediamo questo confermato più volte, come in 2. Cronache 18:18-22, dove il Signore ha avuto una conversazione con l'esercito dei cieli che si teneva alla Sua destra e alla Sua sinistra. In Isaia 6:1-13 il Signore disse ai serafini che Lo circondavano: *"Chi manderò e chi andrà per noi?"* (v. 8).

Egli chiese a Giobbe: *"Dov'eri tu quando io gettavo le fondamenta della terra? ... quando le stelle del mattino cantavano tutte insieme e tutti i figli di Dio mandavano grida di gioia?"* (Giobbe 38:4+7).

Il Signore, come Figlio di Dio, divenne simile a noi, in un corpo umano: *"...ma svuotò se stesso, prendendo la forma di servo, divenendo simile agli uomini..."* (Filippesi 2:7). Egli ha sparso il Suo sangue per la remissione dei nostri peccati: *"Perché questo è il mio sangue, il sangue del nuovo patto che è sparso per molti per il perdono dei peccati"* (Matteo 26:28), ha fatto il Nuovo Patto con noi, e ci ha dato l'adozione: *"Perciò tu non sei più servo, ma figlio; e se sei figlio, sei anche erede di Dio per mezzo di Cristo..."* (Galati 4:4-7).

È bene sapere che il Signore/Jahvè dell'Antico Testamento è lo stesso Signore/Jahshua del Nuovo Testamento. Dal giardino dell'Eden, l'invisibile, eterno Dio si è rivelato come Signore lungo tutto l'Antico Testamento in una forma visibile. Accompagnato da due angeli Egli ha visitato Abrahamo: *"Il Signore apparve ad Abrahamo alle querce di Mamre... Abrahamo alzò gli occhi ed ecco, tre uomini stavano in piedi accanto a lui..."* (Genesi 18:1-2). Il Signore ha continuato a parlare con Abrahamo (v. 17) mentre i due angeli proseguirono verso Sodoma (cap. 19). Giacobbe Lo vide sulla scala che raggiungeva il cielo: *"Ed ecco il Signore stava in cima ad essa e gli disse: «Io sono l'Eterno, il Dio di Abrahamo tuo padre e il Dio di Isacco; la terra sulla quale tu sei coricato la darò a te e alla tua discendenza...»"* (Genesi 28:12-15). Egli è apparso a Mosè nel pruno ardente (Esodo 3), e poi si è manifestato a tutto il popolo d'Israele nella Nuvola e nella Colonna di fuoco (Esodo 40:34-38). Il Signore parlava a Mosè persino faccia a faccia (Deuteronomio 34:10). Il profeta Micaia vide il Signore sul trono (1. Re 22:19), come pure il profeta Isaia (Isaia 6). L'apostolo Giovanni Lo vide anche sul trono: *"...ed ecco, un trono era posto nel cielo e sul trono stava uno seduto..."* (Apocalisse 4:2). Questa non era una seconda persona ma Dio stesso che è Spirito, come Signore in una forma visibile.

Nel Nuovo Testamento, Dio come Padre nel cielo si è manifestato sulla terra nel Suo unigenito Figlio. Come Figlio Egli disse: *"Sono proceduto dal Padre..."* I discepoli gli risposero: *"...per questo crediamo che sei proceduto da Dio"* (Giovanni 16:28-30). Dopo che Egli ha compiuto la Sua opera di Redenzione si è seduto come Figlio dell'uomo alla destra di Dio (Matteo 26:63-64): *"Io salgo al Padre mio e Padre vostro..."* (Giovanni 20:17). Questo era già stato predetto nel Salmo 110:1: *"...Siedi alla mia destra finché io faccia dei tuoi nemici lo*

sgabello dei tuoi piedi" (Matteo 26:64; Luca 22:69; vedi anche Ebrei 1:13; Ebrei 2:7-8; e altri). Come Signore – non come Figlio — Egli poteva dire: *"In verità, in verità io vi dico: Prima che Abrahamo fosse nato, io sono"* (Giovanni 8:58).

L'io sono dice nell'Antico e nel Nuovo Testamento:

"Io sono il Signore, il vostro Santo, il creatore d'Israele, il vostro re" (Isaia 43:15).

"Io, proprio io, sono colui che per amore di me stesso cancello le tue trasgressioni e non ricorderò più i tuoi peccati" (Isaia 43:25).

«Ascoltami, o Giacobbe, e Israele, che io ho chiamato. Io sono colui che è; io sono il primo e sono pure l'ultimo" (Isaia 48:12).

"Allora Pilato gli disse: «Dunque sei tu re?». Gesù rispose: «Tu dici giustamente che io sono re; per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità; chiunque è per la verità ascolta la mia voce» (Giovanni 18:37).

La designazione "Io Sono" si trova ripetutamente nel Vangelo di Giovanni: *"Io sono il pane della vita; Io sono la luce del mondo; Io sono il buon pastore; Io sono la resurrezione, Io sono la via, la verità e la vita"*.

«Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine», dice il Signore «che è, che era e che ha da venire, l'Onnipotente» (Apocalisse 1:8).

"Io sono l'Alfa e l'Omega, il principio e la fine, il primo e l'ultimo" (Apocalisse 22:13).

Un confronto decisivo

La testimonianza dell'Antico e del Nuovo Testamento concorda armoniosamente per quel che concerne il nostro Salvatore Gesù Cristo. Nel catechismo e in molti altri libri di studi teologici si trova invece la confessione di fede formulata dall'uomo. L'apostolo Giovanni ha detto chiaramente: *"Da questo potete conoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne, è da Dio. E ogni spirito che non riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne, non è da Dio; e questo è lo spirito dell'anticristo che, come avete udito, deve venire; e ora è già nel mondo"* (1. Giovanni 4:2-3). Per quel che concerne la confessione di Cristo, il Figlio, Giovanni arriva al punto e chiede: *"Chi è il mendace, se non colui che nega che Gesù è il Cristo (= l'Unto)? Costui è l'anticristo, che nega il Padre e il Figlio"* (1. Giovanni 2:22). La parola "anti" significa "contro, invece, al posto di". Si parla dello spirito dell'anticristo, vale a dire dello spirito che agisce contro Cristo, e degli anticristi, che sono sotto l'influenza di questo falso spirito. Tutto ciò che viene detto e insegnato in contraddizione con quello che lo Spirito di Dio ha annunciato nella dottrina di Cristo è anticristo, è diretto contro di Lui e ci separa da Dio — dall'albero della Vita (Apocalisse 22:19).

Se prestiamo attenzione all'avvertimento apostolico che dice che ogni spirito che non confessa Gesù Cristo in modo biblico, vale a dire come il Figlio che è apparso nella carne, non è da Dio, allora si pone la seguente domanda: che ne è di tutti coloro che confessano il Figlio, la cui nascita verginale fu annunciata in Isaia 7:14 e che è nato a Betlemme, come predetto in Michea 5:1, come una seconda persona eterna della Deità, della quale non c'è nessuna traccia nella Bibbia? L'apostolo Giovanni ha dovuto sottolineare: *"...ogni spirito che non*

ricosce che Gesù Cristo è venuto nella carne (come è testimoniato nelle Scritture), non è da Dio; e questo è lo spirito dell'anticristo..." (1. Giovanni 4).

Le formulazioni dei credo ecclesiastici, come furono redatti a Nicea nell'anno 325 e ampliati nel 381 a Costantinopoli, non corrispondono alla testimonianza come ci è stata trasmessa nelle Sacre Scritture. Si parla, ad esempio: *"...l'unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre"*. Il Figlio è nato dal Padre come Dio, nel cielo, prima dell'inizio del tempo, cioè nell'eternità? Questo non è assolutamente vero.

Con questa formulazione non si può indicare Cristo, il Figlio, l'Unto. In effetti, la Sacra Scrittura dice nel Salmo 2:7: *"Tu sei mio figlio, oggi io ti ho generato"*. Ma l'eternità non ha oggi né domani; è sempre stata e sempre sarà. L'angelo Gabriele è disceso dal cielo e ha annunciato la nascita del Figlio sulla terra. Egli ha detto alla vergine Maria: *"Tu concepirai nel grembo e partorirai un figlio, e gli porrai nome Gesù (Jahshua)"* (Luca 1:31).

La confessione: *"il Padre è Dio, il Figlio è Dio e lo Spirito Santo è Dio; il Padre è eterno, il Figlio è eterno e lo Spirito Santo è eterno"* è totalmente antiscritturale ed è di conseguenza anticristo. C'è un solo Dio eterno: *"...da sempre e per sempre tu sei Dio"* (Salmo 90:2). I termini "Dio il Figlio" come pure "Figlio eterno" non si trovano neanche una sola volta nella Bibbia, e neppure "Dio lo Spirito Santo". Nella Scrittura troviamo solamente Figlio di Dio e Spirito Santo. Lo Spirito Santo non è una terza persona ma lo Spirito di Dio che al principio si muoveva sulla superficie delle acque (Genesi 1:1), ed è menzionato 378 volte nella Bibbia come "Ruach Jahvè" ed è stato sparso sulla Chiesa Neotestamentaria il giorno di Pentecoste (Atti 2). Soltanto nell'anno 381 lo Spirito Santo fu dichiarato la terza persona in seno alla Deità, nel Concilio di Costantinopoli. Il così detto "credo apostolico" non è apostolico né biblico. Soltanto ciò che proviene dagli apostoli può essere apostolico e solamente ciò che è scritto nella Bibbia è biblico: *"Per noi c'è un solo Dio, il Padre dal quale sono tutte le cose e noi in lui; e un solo Signore, Gesù Cristo, per mezzo del quale sono tutte le cose, e noi esistiamo per mezzo di lui"* (1. Corinzi 8:6). Questo Dio "UNICO" si è rivelato come Signore — il Padre nel Figlio.

Non serve a nessuna chiesa sottolineare nel loro credo le parole in Efesini 4:5: *"Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo,"* se un Signore totalmente diverso, una fede completamente diversa e un battesimo del tutto diverso da ciò che nella Sacra Scrittura è testimoniato, insegnato e praticato.

La disputa teologica nel terzo secolo d.C. è sorta soltanto perché la mente umana ha provato a rappresentare la Deità in modo comprensibile e di spiegare la rivelazione del Padre nel Figlio, sebbene è scritto: *"...nessuno conosce il Figlio, se non il Padre; e nessuno conosce il Padre, se non il Figlio e colui al quale il Figlio avrà voluto rivelarlo"* (Matteo 11:25-27; Luca 10:21-22). Gli apostoli e i profeti non hanno mai discusso sul tema della Deità, perché ciò che il Signore aveva detto a Pietro era valido anche per loro: *"...né la carne né il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli"* (Matteo 16:16-19).

La vera confessione di fede della vera Chiesa di Dio, che è la colonna e il sostegno della verità (1. Timoteo 3:15), si trova soltanto nella Bibbia. Solamente lì ci viene detto chi è realmente Gesù Cristo, il Figlio di Dio. La confessione di fede biblica ed apostolica, eternamente valida, è stata stabilita da Dio stesso. Dopo tutto, si tratta della Redenzione e della vita eterna: *"E la*

testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel suo Figlio. Chi ha il Figlio, ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita” (1. Giovanni 5:11-12).

Si tratta di un'esperienza di salvezza che tutti possono sperimentare personalmente per mezzo della Sua grazia. *“Ma a tutti coloro che lo hanno ricevuto, egli ha dato l'autorità di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome”* (Giovanni 1:12).

“Ma noi sappiamo che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato intendimento, affinché conosciamo colui che è il Vero; e noi siamo nel Vero, nel suo Figlio Gesù Cristo; questo è il vero Dio e la vita eterna” (1. Giovanni 5:20). Amen, sì, Amen!

Per la vera Chiesa di Gesù Cristo, che non è un'organizzazione, ma un organismo vivente, sono validi solamente gli insegnamenti biblici, come si trovano nelle Sacre Scritture. Nella Sua Chiesa può essere creduto ed insegnato solamente ciò che è stato stabilito nel Testamento eternamente valido, perché niente nel suo contenuto può essere modificato e niente può essere aggiunto (Galati 3:15; Apocalisse 22:18-21).

“Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi predicasse un evangelo diverso da quello che vi abbiamo annunziato, sia maledetto” (Galati 1:8).

Chi ha ricevuto un diretto mandato divino, come i primi apostoli, Pietro, Giovanni, Giacomo e Paolo può e prenderà posizione solamente per Dio e per la Parola di Dio. Allo stesso modo, tutti coloro che sono al servizio di una chiesa sosterranno ciò che viene creduto, insegnato e praticato lì. Ci sono, ad esempio, dei credo e dogmi che sono stati decisi nei concili e nei sinodi dal IV secolo d.C. Anche dopo la Riforma, tutte le nuove denominazioni cristiane hanno stabilito i propri insegnamenti che non sempre sono coerenti con quelli nella Bibbia. Attualmente in tutto il mondo ci sono più di due miliardi di fedeli nel Cristianesimo suddivisi in Cattolici, Ortodossi, Protestanti e la Chiesa Anglicana, così come un gran numero di differenti piccole chiese.

Il Tragico sviluppo nel Cristianesimo stabilito

Naturalmente, ciascuno può decidere autonomamente cosa e in chi crede. Quanto segue si limita a mostrare brevemente il tragico sviluppo nel corso della storia della Chiesa.

Nel Cristianesimo primitivo, la proclamazione era conforme alle scritture. Gli apostoli furono istruiti dal Signore stesso ed erano sotto la guida dello Spirito Santo. I primi cristiani erano di un solo cuore e di una sola anima. La chiesa primitiva non era un'organizzazione religiosa, ma un organismo vivente. Dio stesso aveva stabilito nella Sua Chiesa apostoli, profeti, evangelisti, insegnanti e pastori (1. Corinzi 12; 1. Corinzi 14; Efesini 4; e altri). Delle assemblee locali nascevano, composte da anziani e da diaconi, le quali erano autonome e non avevano nessun interesse politico. Tuttavia, certi funzionari del vecchio impero romano considerarono la veloce crescita delle chiese cristiane come una minaccia per la loro religione tradizionale e per il loro ordine sociale. Sotto Nerone (64 d.C.), iniziarono le persecuzioni, che divennero sempre più diffuse nel corso dei primi secoli.

Dopo le ultime terribili persecuzioni dei Cristiani sotto l'imperatore Diocleziano (284-305 d.C.), il Cristianesimo fu riconosciuto ufficialmente dallo stato, nel 313, dall'imperatore Costantino. Fu allora che il Cristianesimo, che nel frattempo tendeva già verso l'apostasia, iniziò a conformarsi agli interessi del potere dell'Impero. Un anno prima, Costantino si era già

proclamato "Pontifex Maximus", sovrano dello stato e della chiesa. Fu così che nacque la "chiesa di stato" nell'Impero Romano.

Nell'anno 380, la fede trinitaria fu dichiarata ufficialmente religione di stato dall'imperatore Teodosio I°, e non solo le numerose correnti di fede cristiana dovettero aderire, ma tutti i cittadini dell'impero romano. Il motto era: "Non c'è salvezza al di fuori della chiesa" così come: "Solo chi ha la chiesa come madre può avere Dio come Padre". Questo sviluppo motivato dalla politica religiosa della chiesa dell'impero cosa aveva ancora in comune con la Chiesa di Gesù Cristo? Niente, assolutamente niente!

Il titolo "Pontifex Maximus" (pontefice massimo), che era stato inizialmente assegnato al gran sacerdote nel culto dell'idolatria dell'antica Roma, fu dato innanzitutto agli imperatori romani e in seguito ai papi. Papa Leone Magno (440-461 d.C.) fu il primo vescovo di Roma che si diede questo titolo. Il primato del papa e il dominio della Chiesa cattolica nel complesso si basano sull'asserzione che Gesù avrebbe fondato la Chiesa sull'apostolo Pietro a cui diede le chiavi del Regno dei Cieli, e che questi sarebbe stato il primo vescovo di Roma e quindi il primo papa.

Essi basano questo anche sulle parole di Gesù: *"...Su questa pietra edificherò la mia Chiesa..."* Ma non c'è probabilmente nessun teologo che non sappia che due parole differenti vengono utilizzate in Matteo 16:18. Il nostro Signore disse: *"...tu sei Pietro..."* (Petros = una pietra, un frammento di roccia). Tuttavia, Egli non ha detto, *"...su di te edificherò la mia chiesa..."*, ma piuttosto: *"...su questa pietra (petra = una roccia massiccia) edificherò la mia Chiesa..."* Come è possibile affermare che Pietro è la roccia su cui è stata fondata la chiesa?

Naturalmente, la Chiesa è stata edificata su Cristo, la Roccia di salvezza, la Pietra angolare, come l'apostolo Pietro ha testimoniato in 1. Pietro 2: 4-8: *"Nella Scrittura si legge infatti: «Ecco io pongo in Sion una pietra angolare, eletta, preziosa, e chi crede in essa non sarà affatto svergognato»"*. In riferimento alla Chiesa biblica, Paolo ha scritto in Efesini 2:20: *"...edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare..."*

Tramite l'incarico di Dio egli ha anche scritto: *"Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come savio architetto io ho posto il fondamento, ed altri vi costruisce sopra; ora ciascuno stia attento come vi costruisce sopra, perché nessuno può porre altro fondamento diverso da quello che è stato posto, cioè Gesù Cristo"* (1. Corinzi 3:10-11).

Gesù Cristo è il Capo di questa vera Chiesa di Dio, che è costituita dai redenti (Efesini 4:15). Infatti, il nostro Signore e Redentore ha detto: *"Io edificherò la mia chiesa e le porte dell'inferno non la potranno vincere"* (Matteo 16:18) – non parecchie, ma la "Mia Chiesa". Questo si riferisce al piccolo gregge dei veri credenti (Luca 12:32) per il quale il Buon Pastore ha dato la sua vita, e le Sue pecore ascoltano soltanto la Sua voce (Giovanni 10).

L'apostolo Simon Pietro non è mai stato a Roma, questa è una leggenda inventata intenzionalmente. C'era solo uno stregone chiamato Simone il Mago, che aveva impressionato il Senato in modo particolare. Secondo Atti cap. 18, l'imperatore Claudio, che regnò dal 41 al 54 d.C., aveva bandito tutti gli ebrei da Roma, tra cui i coniugi Aquila e Priscilla. L'apostolo Pietro non ha scritto la sua lettera da Roma, ma dalla città di Babilonia presso il fiume Eufrate (1. Pietro 5:13), le cui rovine sono ancora presenti oggi, a 92 km a sud di Baghdad, in Iraq. I viaggi missionari di Pietro e quelli di Paolo sono descritti nel libro degli Atti. Paolo, che più

volte ha soggiornato a Roma, durante i suoi viaggi — una volta anche per due anni (Atti 28:30) — non ha salutato Pietro nella sua Lettera inviata ai credenti di laggiù, sebbene abbia citato 27 persone per nome (Romani 16).

Anche le parole di Gesù: *"A chi rimetterete i peccati, saranno rimessi..."* sono state in seguito completamente fraintese. Al tempo degli apostoli, ciò non veniva esercitato come un atto ufficiale a discrezione di un prete, ma si trattava di un'offerta portata attraverso la predicazione di Gesù Cristo, il Crocifisso, che, come Agnello di Dio ha tolto i peccati del mondo. Il mandato apostolico del risorto Signore è il seguente: *"...e che nel suo nome si predicherebbe ravvedimento e remissione dei peccati a tutte le genti..."* (Luca 24:47; Atti 13:38).

Dopo l'effusione dello Spirito Santo e la fondazione della Chiesa del Nuovo Testamento, la prima predicazione il giorno di Pentecoste, in Atti degli Apostoli capitolo 2, ha toccato profondamente molti ascoltatori: *"Essi furono compunti nel cuore"*, cosicché hanno chiesto: *"Uomini e fratelli, che cosa dobbiamo fare?"*

Allora Pietro disse loro: *"Ravvedetevi, e ciascun di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. ...Quelli dunque i quali accettarono la sua parola furono battezzati; e in quel giorno furono aggiunte a loro circa tremila persone"* (vv. 37-41).

In riferimento alla Redenzione compiuta, Pietro scrive: *"Sapendo che non con cose corruttibili, come argento od oro, siete stati riscattati dal vostro vano modo di vivere tramandatovi dai padri, ma col prezioso sangue di Cristo, come di Agnello senza difetto e senza macchia..."* (1. Pietro 1:18-19). Gli apostoli e tutti i veri servitori di Dio hanno predicato il Vangelo, vale a dire il perdono dei peccati e la riconciliazione con Dio, e potevano esclamare a tutti quelli che credevano: *"I vostri peccati vi sono perdonati nel Suo Nome!"* Quelli che non credevano rimanevano nei loro peccati (Marco 16:16; Giovanni 20:23). Purtroppo, la Parola di Dio è stata interpretata in molte maniere, e ogni insegnamento e ogni pratica è stata modificata. Tutte le interpretazioni provengono da una cattiva comprensione di certi passi della Scrittura. Secondo l'ordine divino nel Piano di salvezza, ogni tema, così come ogni dottrina biblica, deve essere fondata su due, tre, o più testimoni, vale a dire passi della Scrittura (2. Corinzi 13:1).

Un percorso funesto

I padri della Chiesa che venivano dal paganesimo erano più o meno sotto l'influenza ellenistica di idolatria e di superstizione. Ovviamente, non conoscevano né si attenevano all'Antico Testamento e perciò hanno interpretato il Nuovo Testamento secondo la loro comprensione. Essi hanno oltraggiato gli ebrei che non potevano accettare la loro dottrina della Trinità, li hanno chiamati assassini di Cristo e di Dio, e li hanno perseguitati e maledetti nella formula trinitaria appena inventata "nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo". Già nel 321, a loro fu vietato per decreto di osservare il sabato, che Dio stesso aveva comandato loro di osservare: *"I figli d'Israele perciò osserveranno il sabato, celebrando il sabato di generazione in generazione, come un patto perpetuo. Esso è un segno perpetuo fra me e i figli d'Israele, poiché in sei giorni l'Eterno fece i cieli e la terra, e il settimo giorno si riposò e fu ristorato"* (Esodo 31:12-18). Alcune delle loro sinagoghe furono utilizzate anche come porcili. Questo fu l'inizio dell'antisemitismo seminato dalla chiesa che è perdurato fino ai

nostri giorni. Di volta in volta si è trasformato in pogrom [Azioni violente di massa compiute da parte della società contro gli ebrei –Ed.], e ha raggiunto il suo atroce apogeo con l'Olocausto durante il "Terzo Reich" 1933-1945.

"In onore della santa trinità," i crimini più orribili sono stati commessi nei confronti di innumerevoli persone di fede diversa. Durante le sette crociate (tra il 1096 e il 1270 d.C.), milioni di persone sono morte in nome del "Dio uno e trino". Il 27 novembre 1095, Papa Urbano II° ordinò di cacciare gli "infedeli" da Gerusalemme e di prendere possesso dei luoghi santi, e la gente gridava: "Deus lo vult" — "Dio lo vuole"! Venerdì, 15 luglio 1099, iniziò il grande massacro per mano dei crociati a Gerusalemme. Fino a 80.000 musulmani, ebrei e altri furono uccisi dai crociati — e tutto questo "per la gloria del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo"!

L'intenzione dei crociati era principalmente di annientare il dominio musulmano a Gerusalemme e di erigere l'autorità ecclesiale. Come pretesto, l'attenzione fu focalizzata in particolare sulla suddetta "Chiesa del Santo Sepolcro", nel centro della città. Tuttavia, il sepolcro vuoto di Cristo si trova in realtà fuori della città; è così che ha scritto l'evangelista Giovanni: "*Or nel luogo dove egli fu crocifisso c'era un orto, e nell'orto un sepolcro nuovo nel quale non era ancora stato posto nessuno*" (Giovanni 19:17+41; Matteo 27:32). A quel tempo, l'obiettivo era di stabilire un nuovo ordine mondiale Cristiano con "il Regno di Gerusalemme", sotto il dominio di Goffredo di Buglione.

Nella tabella mostrata di seguito, vediamo il gran numero di vittime dei crociati. La colonna centrale indica il numero originale dei partecipanti in ogni crociata; l'ultima colonna elenca il numero di crociati rimasti all'arrivo in Terra Santa.

Crociati Kreuzzug	Contingenti impegnati Teilnehmer	Contingenti dopo le crociate Teilnehmer (im Heiligen Land angekommen)
1. Kreuzzug (1096/99)	330 000	40 000
2. Kreuzzug (1147/49)	240 000	90 000
3. Kreuzzug (1189/92)	350 000	280 000
4. Kreuzzug (1202/04)	30 000	—
5. Kreuzzug (1228/29)	70 000	60 000
6. Kreuzzug (1248/54)	25 000	10 000
7. Kreuzzug (1270)	25 000	10 000
Au total Insgesamt	1 070 000	490 000

Ci sono differenti opinioni circa il numero di coloro che furono uccisi tra i secoli 13° e 18°, quelli che caddero vittime della cosiddetta "Santa Inquisizione"; in ogni caso, ce n'è furono molte migliaia di loro. Dopo che molti ebrei di tutta Europa erano morti sul rogo e molti altri erano fuggiti, tutti coloro che non volevano convertirsi alla fede cattolica hanno dovuto lasciare la Spagna entro il 31 luglio 1492. Da allora in poi, la Spagna cattolica è stata dichiarata essere "senza ebrei".

Il massacro di San Bartolomeo nella notte tra il 23 ed il 24 agosto 1572, fu l'inizio del massacro di migliaia di Ugonotti in Francia. Nel corso della Controriforma nel 16° e 17° secolo, che risale a Ignazio di Loyola (1491-1556), migliaia di Protestanti dovettero lasciare la loro patria in modo brutale e molti persero anche la loro vita. "Perchè", come si sentiva incessantemente: "Non c'è salvezza al di fuori della chiesa". Può una chiesa che si è

macchiata di così tanto sangue, riferirsi a Cristo e al Dio d'amore? I predicatori di Risveglio si sono posti questa domanda: a quale città può riferirsi Apocalisse 18:24: *"E in essa è stato trovato il sangue dei profeti e dei santi e di tutti coloro che sono stati uccisi sulla terra"?*

Con un attento confronto, non c'è nulla che sia coerente con Dio o con la Parola di Dio e la chiesa primitiva nella chiesa di stato che ha avuto origine nell'impero romano nel IV secolo. Dopo la scissione tra la chiesa greca orientale e la chiesa latina occidentale nel 1054, entrambi hanno sviluppato le loro proprie tradizioni senza attenersi alla Bibbia e a ciò che Pietro, Giovanni, Giacomo, e Paolo avevano proclamato, insegnato e praticato come apostoli incaricati da Dio. Gli apostoli non hanno, per esempio, beatificato o canonizzato i morti. Allo stesso modo, il Signore stesso ha sempre e soltanto rivolto il suo messaggio ai vivi, comprese le nove beatitudini del discorso della montagna (Matteo 5): *"Ma, beati i vostri occhi perché vedono, e i vostri orecchi perché odono"* (Matteo 13:16).

La comunione con i morti è espressamente vietata nelle Sacre Scritture (Levitico 19:31). Maria aveva adempiuto il suo compito particolare con la nascita di Gesù Cristo ed è menzionata per l'ultima volta in Atti 1:14, quando era tra i 120 che erano in attesa dell'effusione dello Spirito Santo a Gerusalemme. Per la Chiesa di Gesù Cristo, lei non è né mediatrice né "intercessore", e nessuna "Ave Maria" è stata mai recitata nei primi giorni del Cristianesimo. La Sacra Scrittura testimonia soltanto l'ascensione corporale del Redentore (Luca 24, 50-52; Atti 1:11), non di un'ascensione di Maria.

Il Battesimo

È evidente che là dove non c'è rivelazione divina, non c'è neanche un orientamento biblico, ma delle discussioni e interpretazioni. Ciò è valido per tutti i temi biblici, ivi compreso per il battesimo in acqua. Perché, dal quarto secolo, il battesimo non è più praticato come Pietro lo eseguì a Gerusalemme (Atti 2:38), Filippo in Samaria (Atti 8:16), e Paolo ad Efeso (Atti 19:5)? Perché i padri della Chiesa non hanno compreso che è nel nome in cui si trova la salvezza di Dio (Atti 4:11), che bisogna essere battezzati. A causa della cattiva comprensione di chi è Dio, l'ordine del battesimo dato dal nostro Signore in Matteo 28:19 è stato anche trasformato in un atto ufficiale trinitario che non ha assolutamente nulla a che fare con il significato originale, ma che è ancora praticato oggi.

Il battesimo biblico è preceduto dalla predicazione della Parola, perché la fede viene dall'udire la Parola di Dio (Atti 2; Romani 10:16-17; e altri). È così che il Signore ha ordinato nel Grande Mandato: *"Andate per tutto il mondo e predicate l'evangelo a ogni creatura; chi avrà creduto e sarà stato battezzato, sarà salvato..."* (Marco 16:15-16). Chi si fa battezzare, conferma in quanto credente di aver ricevuto il perdono dei suoi peccati.

La critica della storia della chiesa ha provato che la versione originale dell'ordine del battesimo di Matteo 28:19 era nel modo seguente: *"Andate dunque e ammaestrate tutte i popoli, battezzandoli nel mio nome (onto onomati mou), insegnando loro ad osservare tutte le cose che vi ho comandato..."* È ciò che è ripreso nella nota a piè di pagina del "Novum Testamentum Graece e Germanice" pubblicato da Nestle-Aland, edizione 1973. La versione conosciuta in tutto il mondo: "Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo," come viene utilizzata in tutte le chiese per ogni atto o cerimonia ufficiale, non si trova in alcun manoscritto originale, secondo la constatazione dei critici dello studio della Bibbia. Nella

traduzione di Martin Lutero, si legge nella nota a piè di pagina in Matteo 28:19: "La dichiarazione esatta è: "Andate dunque e ammaestrate tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio, e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare..." Prima di poter battezzare nel nome in cui Dio si è fatto conoscere come Padre nel Figlio e per mezzo dello Spirito Santo, ci deve essere rivelato. Nella traduzione di Elberfelder come in quella di Menge, che sono le traduzioni tedesche della Bibbia più utilizzate, è scritto anche: "Battezzandoli nel nome ..."! Questo è esattamente ciò che gli apostoli hanno fatto. Nella Bibbia, la formula trinitaria non è stata utilizzata una sola volta, certo, neanche una sola volta. Ne troviamo la conferma nella traduzione interlineare Greca-Tedesca.

οὐρανῷ καὶ ἐπὶ τῆς γῆς. 19 πορευθέντες οὖν μαθητεύσατε πάντα τὰ
Himmel und auf der Erde. Hingegangen also, macht zu Jüngern alle -
ἔθνη, βαπτίζοντες αὐτοὺς εἰς τὸ ὄνομα τοῦ πατρὸς καὶ τοῦ υἱοῦ καὶ
Völker, **taufend sie auf den Namen** des Vaters und des Sohnes und
τοῦ ἁγίου πνεύματος, 20 διδάσκοντες αὐτοὺς τηρεῖν πάντα ὅσα
in cielo e sulla terra. Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli,
battezzandoli nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo,
20 insegnando loro di osservare tutte le cose che io vi ho comandato.

Nella sua prima predicazione, il giorno della fondazione della Chiesa del Nuovo Testamento, Pietro non ha dato una lunga spiegazione sul tema del battesimo, perché aveva sentito le parole autentiche dalla bocca del Maestro, e per lui il modo di eseguire il battesimo era chiaro. Egli ha dunque agito secondo il Grande Mandato del Salvatore risorto e ordinò a tutti quelli che avevano creduto di essere battezzati nel nome del Signore Gesù Cristo (Atti 2:37-41).

Appena si presentò la successiva opportunità, predicò di nuovo il perdono: "A lui rendono testimonianza tutti i profeti, che chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati mediante il suo nome" (Atti 10:43) e anche il battesimo: "Può alcuno vietare l'acqua, perché siano battezzati costoro che hanno ricevuto lo Spirito Santo proprio come noi?" (v. 47). "Egli comandò che fossero battezzati nel nome del Signore Gesù" (Atti 10:48). In seguito alla predicazione di Paolo, anche i discepoli di Giovanni Battista che avevano creduto in Gesù Cristo si fecero battezzare di nuovo: "Udito questo, furono battezzati nel nome del Signore Gesù. E, quando Paolo impose loro le mani, lo Spirito Santo scese su di loro e parlavano in altre lingue e profetizzavano" (Atti 19:5-6). Gli apostoli e tutti i credenti nel Cristianesimo primitivo avevano compreso che è nel Nome in cui si trova la salvezza che bisogna essere battezzati.

La fede, il battesimo in acqua e il battesimo dello Spirito Santo vanno insieme. Nel battesimo in acqua il credente confessa la sua decisione per Cristo, nel battesimo con lo Spirito Santo è Dio che conferma il credente. "Ora noi tutti siamo stati battezzati in uno Spirito nel medesimo corpo, sia Giudei che Greci, sia schiavi che liberi, e siamo stati tutti abbeverati in un medesimo Spirito" (1. Corinzi 12:13).

Gli storiografi attestano all'unanimità che dal Cristianesimo primitivo fino al terzo secolo, si battezzava unicamente nel Nome del Signore Gesù Cristo, tramite una sola immersione.

L'apostolo ha scritto ai credenti di Roma: *"Ignorate voi, che noi tutti che siamo stati battezzati in Gesù Cristo, siamo stati battezzati nella sua morte? Noi dunque siamo stati sepolti con lui per mezzo del battesimo nella morte (cioè per immersione [baptismo]), affinché, come Cristo è risuscitato dai morti per la gloria del Padre, così anche noi similmente camminiamo in novità di vita (Romani 6:3-4). "Essendo stati sepolti con lui nel battesimo..." (Colossesi 2:12).*

In Atti 8:38 ci viene detto: *"Allora comandò al carro di fermarsi; ed ambedue, Filippo e l'eunuco, discesero nell'acqua, ed egli lo battezzò".* Allo stesso modo, Giovanni Battista ha battezzato nel fiume Giordano (non vicino al Giordano): *"E Gesù, appena fu battezzato, uscì fuori dall'acqua; ed ecco i cieli gli si aprirono, ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui..." (Matteo 3:16).*

Nell'anno 337, mentre l'imperatore Costantino giaceva sul suo letto di morte nel palazzo di Ankyron, il vescovo Eusebio spruzzò tre volte la sua fronte con l'acqua utilizzando la formula trinitaria. Era questo un battesimo? Tramite questo atto, Costantino apparentemente era diventato Cristiano, benché abbia adorato Sol, il dio sole, fino alla sua morte. La formula del battesimo trinitario è stata aggiunta dai padri della chiesa spiritualmente ciechi all'epoca dell'instaurazione della dottrina trinitaria. Una formula di battesimo trinitario conveniva perfettamente all'invenzione della dottrina trinitaria, per renderla credibile. Si tratta della confessione del "battesimo romano."

Se i Padri della Chiesa nel terzo e quarto secolo e successivamente tutti i teologi avessero messo in atto il comandamento del battesimo, come fece Pietro nel giorno di Pentecoste (Atti 2) o come Paolo in seguito (Atti 19:5), allora non ci sarebbe stata alcuna controversia su questo argomento. Tuttavia, nessuno dei padri della chiesa poteva manifestare una conversione a Cristo o una vera e propria esperienza di salvezza, per non parlare di un incarico divino.

Nella Bibbia, non esiste il dogma trinitario di tre persone eterne e neanche il battesimo trinitario. Non c'è un solo passo della Scrittura in cui anche un solo atto sarebbe stato eseguito nella formula "Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" — neanche uno! Ogni preghiera, e in linea di principio, tutto è stato fatto nel Nome del Signore Gesù Cristo, perché quello era stato comandato ai veri credenti in Colossesi 3:17: *"E qualunque cosa facciate, in parola o in opera, fate ogni cosa nel nome del Signore Gesù..."*

La formula trinitaria è utilizzato in tutte le chiese per ogni atto religioso o cerimonia, per entrare in tutti gli ordini e logge, anche per le sedute spiritiche, e generalmente per tutto l'occultismo. Non è biblica; quindi, può essere soltanto non biblica. Non è di origine divina; perciò è una falsa ispirazione e un inganno. Tutti dovrebbero riflettere su questo, anche i carismatici che usano il nome di "Gesù Cristo" per la preghiera dei malati, ma che rifiutano con veemenza di farsi battezzare nel nome del Signore Gesù Cristo.

Tuttavia, anche i falsi cristi e i falsi profeti appaiono in modo che si avveri ciò che il nostro Signore ha predetto: *"Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato nel tuo nome, e nel tuo nome scacciato demoni e fatte nel tuo nome molte opere potenti?. E allora dichiarerò loro: Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi tutti operatori di iniquità" (Matteo 7:22-23).*

Chi può comprendere che in tutto il Cristianesimo non c'è chiarezza sugli insegnamenti fondamentali della Deità, il battesimo e la Cena del Signore, mentre sono presentati così

chiaramente nella Bibbia? Questo accade unicamente perché la gente non rimane nella dottrina di Cristo e degli apostoli. Purtroppo, la rivelazione originale, come fu data agli apostoli, si è persa già durante i primi secoli del Cristianesimo. Delle ideologie straniere, politico-religiose, sono state incorporate nel Cristianesimo per i padri della chiesa.

Il noto teologo svizzero, Hans Küng, ha trattato anche questo importante argomento nel suo libro *Das Christentum* (Il Cristianesimo), che contiene più di mille pagine. A pagina 126 pone la domanda: "Dove si parla di una Trinità nel Nuovo Testamento?" Subito dopo, egli scrive: "Non c'è nessuna dottrina della Trinità nel Nuovo Testamento". Egli si riferisce anche a "Comma Johanneum": *"Poiché tre sono quelli che rendono testimonianza nel cielo: il Padre, la Parola e lo Spirito Santo; e questi tre sono uno"*. Küng spiega: "Tuttavia, la ricerca critica sulla storia ha rivelato che questa frase era una falsificazione portata nel terzo o nel quarto secolo dall'Africa del nord o dalla Spagna, e ciò non ha aiutato l'amministrazione romana dell'inquisizione, di volere difendere questa frase come autentica all'inizio del nostro secolo. Il significato in parole povere è questo: nel Cristianesimo giudaico e in tutto il Nuovo Testamento, esiste la fede in Dio Padre, in Gesù il Figlio, e nello Spirito Santo di Dio, ma non esiste nessuna dottrina di un Dio in tre persone (forme di esistenza), nessuna dottrina di un Dio uno e trino, né di una trinità" (pp. 126-127).

La Cena del Signore

Le ideologie pagane si infiltrarono anche nella celebrazione della Cena del Signore. Non è quindi sorprendente che già prima della Riforma, durante ed ancora dopo, ci siano stati dei ricorrenti dibattiti teologici su questo argomento.

Per comprendere il significato autentico della Cena del Signore, bisogna leggere i passi della Scrittura corrispondenti. I primi credenti chiamavano la Cena del Signore semplicemente "lo spezzare il pane". Loro si riunivano per questo anche nelle case (Atti 2:42-47; Atti 20:7). Fu durante la celebrazione della Pasqua ebraica che il nostro Salvatore ha instaurato la Cena del Signore (Giovanni 13; Matteo 26; Marco 14). In Esodo 12, quando il Signore Dio diede le istruzioni in merito alla prima Pasqua, designò il popolo d'Israele per la prima volta come "un'assemblea" (Ecclesia = i chiamati fuori). In primo luogo, un agnello doveva essere immolato e il sangue doveva essere applicato sull'architrave della porta per la loro protezione: *"E il sangue sarà un segno per voi sulle case dove siete; quando io vedrò il sangue passerò oltre..."* (Esodo 12:13). La carne dell'agnello fu preparata e mangiata insieme al pane senza lievito. L'apostolo Paolo si riferisce a questo, quando scrive in 1. Corinzi 5:7: *"Togliete via dunque il vecchio lievito, affinché siate una nuova pasta, come ben siete senza lievito; la nostra pasqua infatti, cioè Cristo, è stata immolata per noi..."*

In Giovanni 6 troviamo la parabola particolare dove il Signore si paragona al simbolo del pane: *"Io sono il pane della vita ... Io sono il pane vivente che è disceso dal cielo (in primo luogo Egli è il pane, poi Egli lo dà) se uno mangia di questo pane vivrà in eterno; or il pane che darò è la mia carne, che darò per la vita del mondo. ... se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete la vita in voi. ... chi mangia di questo pane vivrà in eterno"*.

In Matteo 26 i discepoli domandarono: *"Dove vuoi che ti apparecchiamo per mangiare la Pasqua?"* (vv. 17-19). *"Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane e lo benedisse, lo ruppe*

e lo diede ai discepoli e disse: «Prendete, mangiate; questo è il mio corpo» (v. 26). Poi viene il versetto 27: "Poi prese il calice e rese grazie, e lo diede loro dicendo: Bevetene tutti".

Soltanto allora Egli disse: *"Perché questo è il mio sangue, il sangue del nuovo patto che è sparso per molti per il perdono dei peccati"* (vedi anche: Marco 14:24-25). Loro mangiarono il pane e bevvero il vino. Riferendosi al vino nel calice, il nostro Redentore dice: *"Da ora in poi io non berrò più di questo frutto della vigna, fino a quel giorno in cui io lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio"* (Matteo 26:29).

Il Redentore ha sparso il Suo sangue e così ci ha dato il perdono dei nostri peccati e la riconciliazione con Dio. Il pane e il vino non possono e non hanno bisogno di essere trasformati; Cristo non può e non ha bisogno di essere offerto in sacrificio una seconda volta; perché ciò è stato fatto una volta per tutte. Secondo il piano divino di salvezza, Egli: *"...è entrato una volta per sempre nel santuario, avendo acquistata una redenzione eterna"* (Ebrei 9:12). Amen.

Il pensiero fondamentale si trova già in Levitico 17:11: *"Poiché la vita della carne è nel sangue..."* Nel sangue del Redentore c'era la vita eterna divina. E in tutti coloro che sono stati riscattati tramite il sangue del Figlio di Dio e sono nati di nuovo tramite la Parola e lo Spirito (Giovanni 3:3; Giacomo 1:18; 1. Pietro 1:23), si trova la stessa vita eterna che era nel Figlio di Dio (1. Giovanni 5:11-13). Paolo l'ha scritto in un modo comprensibile per tutti, in 1. Corinzi 10:16-17: *"Il calice della benedizione, che noi benediciamo, non è forse partecipazione con il sangue di Cristo? Il pane, che noi rompiamo, non è forse partecipazione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane e noi, sebbene in molti, siamo un solo corpo, poiché tutti partecipiamo dell'unico pane".*

In 1. Corinzi 11:23-34, l'apostolo scrive: *"Poiché ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore, finché egli venga. Perciò chiunque mangia di questo pane o beve del calice del Signore indegnamente, sarà colpevole del corpo e del sangue del Signore"* (vv. 26-27). La celebrazione della Cena del Signore è il punto culminante durante un servizio di adorazione. Ciascuno si esamina davanti a Dio e chiede perdono. È in un atteggiamento di reale raccoglimento, di preghiera e di timore che viene celebrata la Cena del Signore, in ricordo dell'offerta del Suo corpo in sacrificio e del Suo santo sangue che Egli ha versato per noi. Il pane senza lievito è benedetto nella preghiera davanti all'assemblea, poi è spezzato e distribuito. Il calice riempito di vino è anche benedetto nella preghiera e dato a tutti. È così che questo veniva praticato dai primi Cristiani ed è così che ciò è stato trasmesso alla Chiesa del Nuovo Testamento.

Indietro alla Parola – Indietro al principio

"Ma la parola del Signore rimane in eterno; e questa è la parola che vi è stata annunziata" (1. Pietro 1:25).

Dopo parecchi secoli, nel corso dei quali la chiesa di stato aveva brandito la spada profana ed esercitato il potere religioso su delle persone e su intere nazioni, un rinnovamento spirituale per un ritorno alla Bibbia si intravide alla fine del Medioevo.

In tutti i risvegli prima e dopo la Riforma, coloro che credevano in modo biblico hanno lasciato la chiesa di stato e sono stati perseguitati da essa. John Wycliffe (1321-1384), che ha tradotto la Vulgata in lingua inglese, aveva riconosciuto l'importanza della Parola di Dio e

confessò pubblicamente: "Per me vale soltanto ciò che è scritto nella Bibbia!" Egli si oppose al papato e ancora 30 anni dopo la sua morte fu dichiarato eretico. Anche Jan Hus (1370-1415) ha predicato dopo aver ricevuto l'ispirazione dalla Bibbia, ed egli si pronunciò contro il diritto universale del papato. La Bibbia diventò per lui l'unica autorità per le questioni relative alla fede. È così che ha scritto nel suo commento su Giovanni 8:31-32: "Cercate la verità, ascoltate la verità, imparate la verità, amate la verità, dite la verità, osservate la verità e difendete la verità fino alla morte!" Il 6 luglio 1415, dopo la condanna a morte pronunciata dal clero del Concilio di Costanza, egli affidò la sua anima al suo Salvatore Gesù Cristo, e implorava anche il perdono per i nemici della verità, mentre era legato al palo in fiamme.

Martin Lutero rigettò il commercio delle indulgenze papali e predicò il ravvedimento e la giustificazione per fede. Già nel 1520 pubblicò il trattato: "La cattività babilonese della Chiesa" ed espose il suo punto di vista, dichiarando che non è un sacramento ecclesiastico, ma soltanto la fede in Gesù Cristo che salva. Anche per lui contava solamente: "Sola Scriptura" — Solamente la Scrittura! Al congresso di Worms, il 18 aprile 1521, Martin Lutero disse alla fine del suo discorso queste parole diventati celebri: *"Perché io non do alcun credito né al papa né ai concili, poiché si sono sbagliati spesso e molte volte si sono contraddetti loro stessi, io sono così, se non sono convinto tramite la testimonianza delle Scritture e da ragioni chiare, tramite i testi scritturali che ho citato e la mia coscienza prigioniera nella Parola di Dio; non posso né voglio ritrattarmi niente, perché non è né saggio né salutare agire contro la propria coscienza. Che Dio mi aiuti, Amen!"* Al culmine del dibattito religioso, il riformatore si ritrovò portavoce di Dio contro il papa e la chiesa.

In Svizzera, la Riforma raggiunse il suo trionfo nel 1531 attraverso Huldrych Zwingli a Zurigo; Giovanni Calvino partecipò alla sua svolta nel 1536, a Ginevra. Entrambi, così come molti altri contribuirono in quel tempo al risveglio Protestante in tutta l'Europa. Le persone che erano diventate credenti, che venivano etichettate come "eretici" dalla chiesa stabilita, si radunavano ovunque per pregare. Le piccole comunità che si formarono, fra i quali il movimento Anabattista, furono chiamate "sette" e sono state perseguitate.

Ma la Riforma non poteva essere più fermata e la Sacra Scrittura è stata rivelata sempre più profondamente e predicata più chiaramente durante i risvegli dei secoli successivi. Dei predicatori di risveglio apparvero, tali come il conte di Zinzendorf per la chiesa dei Fratelli boemi, John Wesley per i Metodisti, John Smith per i Battisti, Menno Simons per i Mennoniti, William Booth per l'Esercito della Salvezza, così come molti altri. Tutti i predicatori della Verità biblica erano unanimi quanto al rappresentante di Cristo che si arrogava tutti i poteri della terra e che s'innalzava sopra tutto quello che è chiamato Dio od oggetto di culto e che Paolo chiama il figlio della perdizione, 2. Tessalonicesi 2). Loro sottolineavano che la Parola non conosceva né un "vicario di Cristo" (Vicarius Filii Dei), né un "successore di Pietro", ed anche ciò che il nostro Signore dice, in Matteo 23:9: *"E non chiamate alcuno sulla terra vostro padre (ancor meno "santo padre"), perché uno solo è il Padre vostro, quello che è nei cieli"*.

Qualcuno deve dirlo

È noto che le religioni hanno preso sotto il loro potere interi popoli e nazioni: Qui il Cristianesimo; là l'Islam; laggiù l'Induismo o il Buddismo. Così il Sud dell'Europa, dall'Italia fino in Spagna e in Portogallo è dominato dal cattolicesimo, mentre il Nord, fino in Svezia, Norvegia e Finlandia sono in maggioranza protestanti. Se guardiamo verso il Nordamerica,

constatiamo che gli Stati Uniti ed il Canada sono molto influenzati dal protestantesimo, mentre i paesi del Sudamerica e Centrale sono segnati dal cattolicesimo. In India è principalmente l'Induismo, in tutto il Medio Oriente l'Islam ed in Asia è in gran parte il Buddismo. Ciò che tutte le religioni hanno in comune è che hanno delle promesse che non hanno le loro origini in Dio e, di conseguenza, non sono collegate con Lui. È per questo che bisogna che si dica chiaramente: la salvezza di Dio non è in nessuna religione o chiesa, ma unicamente in Gesù Cristo. Tutte le promesse umane che si riferiscono al cielo ed al Paradiso non hanno niente a che vedere con Dio. C'è uno solo, cioè il Salvatore stesso, che può dire: *"In verità ti dico: oggi tu sarai con me in paradiso"* (Luca 23:43).

Nessuna delle sedicenti chiese cristiane, che sia la cattolica, l'ortodossa, l'anglicana, la luterana, la calvinista o ancora la copta o qualche altra, non è la chiesa fondata da Cristo, il Redentore. Così per esempio, il papa è certo il capo della chiesa cattolica romana, o il patriarca è il capo della chiesa ortodossa, ma non sono il capo della Chiesa di Gesù Cristo. L'arcivescovo di Canterbury è certamente il capo spirituale della chiesa anglicana, tuttavia non è il capo della chiesa di Gesù Cristo. Ciò vale per tutte le confessioni cristiane che malgrado le loro differenze, hanno tutte la confessione di fede di Nicea-Calcedonia in comune con la chiesa di Roma. Secondo l'enciclopedia Wikipedia, la prima condizione teologica per essere membro della comunità protestante in seno al "Concilio mondiale delle chiese" è la "professione di fede nel Dio uno e trino come è espresso nella Bibbia e nel credo di Nicea-Costantinopoli" .

Ma questa non è la confessione di fede della Chiesa del Dio vivente. La Chiesa di Gesù Cristo crede nell'Unico e solo Dio come la Bibbia rende effettivamente testimonianza. Essa è composta da sempre dai credenti biblici da tutti i paesi, popoli, razze e lingue. Il Signore stesso ha detto: *"Il mio regno non è di questo mondo..."* La Chiesa del Dio vivente non è una religione riconosciuta dallo Stato, ma forma il corpo del Signore, secondo quel che è scritto: *"Ora voi siete il corpo di Cristo e membra di esso, ciascuno per parte sua"* (1. Corinzi 12:27). Gesù Cristo è il Capo di questa vera Chiesa dei riscattati (Efesini 4:15), e la Bibbia in quanto Parola di Dio è l'unica autorità.

La vera fede

"...chi non crede a Dio, lo fa bugiardo..." (1. Giovanni 5:10).

«No di certo! Anzi, sia Dio riconosciuto veritiero e ogni uomo bugiardo, com'è scritto: "Affinché tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole e trionfi quando sei giudicato"» (Romani 3: 4).

È detto riguardo ad Abramo: *«Abrahamo credette a Dio e ciò gli fu messo in conto come giustizia»* (Romani 4:3; Galati 3:6). Abrahamo è il miglior esempio della vera fede: la vera fede è possibile solamente quando Dio può parlare a qualcuno personalmente attraverso la Sua Parola. L'incredulità è prodotta nel momento in cui si permette al nemico di mettere in discussione ciò che Dio ha detto nella Sua Parola. La fede, così come l'incredulità, hanno avuto inizio già nel Paradiso. Dopo che il Signore Dio aveva parlato ad Adamo, Satana ha coinvolto Eva in una discussione su ciò che Dio aveva detto. Satana prende sempre ciò che Dio ha detto, semina il dubbio, aggiunge, toglie, distorce, interpreta. Il risultato fu l'incredulità, che condusse alla disobbedienza e infine alla seduzione ed al peccato originale.

Satana ha anche accostato il nostro Salvatore con l'argomento: "Sta scritto..." Questa è la reale tentazione. La tentazione, la seduzione, e la trasgressione sono sempre e soltanto possibili quando la Parola di Dio viene messa in discussione. Ma il Signore gli ha risposto: *"Sta altresì scritto..."* (Matteo 4:1-11; Marco 4:1-13). I temi dei teologi possono essere anche biblici, ma ciò che viene detto a questo proposito può essere proprio l'opposto. Se qualcuno prende un passo biblico e trasmette dei dubbi, allora è il nemico che vuole impossessarsi di questo brano per condurre alla tentazione che genera la caduta. I veri figli di Dio prendono sempre il versetto biblico successivo, per illuminare più chiaramente l'argomento.

La prima e la seconda venuta di Cristo fanno parte del piano di salvezza di Dio

Alla prima venuta di Cristo, la profezia di Malachia 3:1 fu adempiuta con il ministero di Giovanni il Battista: *"Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero per preparare la tua via davanti a te"* (Matteo 11:10; Luca 7:27). La promessa che trova compimento prima del ritorno di Cristo è: *"Ecco, io vi mando il profeta Elia, prima che venga il giorno del Signore, giorno grande e terribile..."* (Malachia 4:5). È stato confermato dal nostro Signore dopo il ministero di Giovanni il Battista: *«Egli rispose: "Certo, Elia deve venire e ristabilire ogni cosa"»* (Matteo 17:11). In Marco 9:12, il nostro Signore l'ha confermato ancora una volta: *"Elia deve venire prima e ristabilire ogni cosa"*.

Il "Ritorno di Gesù Cristo" è menzionato più volte nel Nuovo Testamento. Fin dall'inizio, l'attesa del suo ritorno è stato un tema centrale per tutti i credenti. Questa attesa è fondata sulla promessa che Egli stesso ha dato: *"Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi"* (Giovanni 14:3).

Alla domanda dei discepoli, concernente il segno del Suo ritorno e della fine del mondo (Matteo 24:3), il Signore ha risposto con queste parole: *"E questo vangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; allora verrà la fine"* (v. 14). Non è esistito mai prima un tempo come adesso, dove per mezzo dei media moderni il Vangelo raggiunge i luoghi più remoti della terra. In effetti, l'obiettivo principale della predicazione del pieno Vangelo è che i credenti siano preparati per il ritorno di Gesù Cristo, perché è scritto: *"...e quelle che erano pronte entrarono con lui nella sala delle nozze, e la porta fu chiusa"* (Matteo 25:10).

Al tempo degli apostoli, il ritorno di Cristo era il tema principale della predicazione e lo è allo stesso modo nel nostro tempo. L'apostolo Paolo scrive nella sua Lettera ai Tessalonicesi: *"Qual è infatti la nostra speranza, o la nostra gioia, o la corona di cui siamo fieri? Non siete forse voi, davanti al nostro Signore Gesù quand'egli verrà?"* (1. Tessalonicesi 2:19). L'apostolo Paolo poteva terminare la sua testimonianza con queste parole: *"Per il resto, mi è riservata la corona di giustizia che il Signore, il giusto giudice, mi assegnerà in quel giorno, e non solo a me, ma anche a tutti quelli che hanno amato la sua apparizione"* (2. Timoteo 4:8).

Ora, così vicini al ritorno di Cristo, tutti coloro che appartengono alla Chiesa del Signore devono fare le stesse esperienze di salvezza come i primi credenti al principio e devono essere riportati davanti a Dio nella posizione originale, conforme alle Scritture. È così che l'apostolo Pietro l'ha predetto già allora in riferimento a Cristo e ai credenti: *"...che il cielo deve ritenere fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, dei quali Dio ha parlato per*

bocca di tutti i suoi santi profeti fin dal principio del mondo" (Atti 3:21). Prima del ritorno di Cristo, ogni cosa nella Chiesa del Dio vivente deve essere come era all'inizio; il primo e l'ultimo sermone, il primo e l'ultimo battesimo, ogni dottrina e la pratica devono essere in accordo con quella originale. Lo stesso Vangelo, la stessa fede, lo stesso battesimo sono ora predicati in tutto il mondo, e tutti coloro che credono veramente come dice la Scrittura sperimentano il perdono dei loro peccati, sono battezzati nel Nome del Signore Gesù Cristo e ricevono il battesimo dello Spirito Santo come all'inizio. Questo è l'unico vero modello apostolico e biblico (Atti 2:38-39; Atti 8:14-17; Atti 10:43-48; Atti 19:5-6), che è valido davanti a Dio fino alla fine.

Questo non deve essere tenuto segreto

«In verità, in verità vi dico: chi riceve colui che io avrò mandato, riceve me; e chi riceve me, riceve colui che mi ha mandato» (Giovanni 13:20).

Come Dio stesso ha chiamato e inviato Abrahamo, Mosè e i profeti, così Egli ha anche inviato Giovanni Battista e ha pure chiamato Paolo personalmente e gli ha affidato un incarico particolare nella storia della salvezza per tutta la Chiesa. Lo stesso Dio ha fatto la promessa che avrebbe inviato un profeta come Elia prima che il giorno della salvezza arrivi alla fine e inizi il giorno del Signore (Malachia 4:5-6). Questa promessa per l'ultimo periodo del tempo della grazia in cui viviamo adesso, prima che il sole sia mutato in tenebre e la luna in sangue (Gioele 2:31; Atti 2:20; Apocalisse 6:12), si è adempiuta. L'11 giugno 1933, mentre il predicatore battista William M. Branham battezzava circa 300 nuovi credenti nel fiume Ohio, dopo un'evangelizzazione a Jeffersonville, in Indiana, U.S.A., accadde qualcosa di straordinario. Verso le 2:00 del pomeriggio, mentre era sul punto di battezzare la diciassettesima persona, una luce soprannaturale, visibile anche per le migliaia di persone presenti che si tenevano a bordo del fiume, si fermò alcuni metri al di sopra dell'uomo di Dio e risuonarono queste parole in inglese: *"Come Giovanni Battista è stato inviato quale precursore della prima venuta di Cristo, così il messaggio che ti è stato affidato precederà la seconda venuta di Cristo"*. L'Associated Press negli Stati Uniti e nel Canada ha fatto un rapporto su questo. È generalmente noto che dopo la Seconda Guerra Mondiale, e in particolare dal maggio 1946, William Branham è stato usato da Dio per la svolta del movimento di risveglio e di guarigione.

Attraverso il ministero dell'uomo di Dio William Branham, il Signore stesso ha riportato il Suo popolo alla verità biblica in merito alla Deità, il battesimo, la Cena del Signore e tutte le dottrine. Tutto il consiglio di Dio è stato annunciato e il puro messaggio biblico echeggia in tutto il mondo per la chiamata fuori, la separazione e la preparazione dei veri credenti per il glorioso giorno del Ritorno di Cristo (Giovanni 14:1-3; 2. Corinzi 6:14-18; 1. Tessalonicesi 4:13-18).

Come Elia prese le 12 pietre, secondo le 12 tribù d'Israele, ha riedificato l'altare di Dio e ha riunito il popolo di Dio sul monte Carmelo per prendere una decisione (1. Re 18:17-40), così nel nostro tempo, in questo periodo importante della storia della salvezza, la dottrina dei 12 apostoli è stata messa di nuovo sul candelabro, la Chiesa di Gesù Cristo è stata ricostruita sul fondamento originale degli apostoli, e ciascuno è chiamato a prendere la propria decisione: *"Fino a quando zoppicherete dai due lati? Se il Signore è Dio, seguitelo; se invece lo è Baal, seguite lui"* (1. Re 18:21).

Un ultimo avvertimento

Oggi, tutti i teologi sanno che Giovanni Battista era un profeta promesso (Isaia 40:3; Malachia 3:1) che ha preparato la via al Signore, ma che è stato rigettato dagli scribi: "...*ma i farisei e i dottori della legge, non facendosi battezzare da lui, hanno respinto la volontà di Dio per loro*" (Luca 7:30). Ciò che è accaduto una volta, si ripete oggi? In Luca 19, il nostro Salvatore pianse anche su Gerusalemme e disse: "...*perché tu non hai conosciuto il tempo nel quale sei stata visitata*" (V. 44). Coloro che rifiutano di credere in modo biblico e rifiutano di farsi battezzare biblicamente, non stanno rigettando oggi anche il consiglio di Dio? Certamente non è sufficiente recitare sinceramente per tradizione religiosa le parole del "Padre Nostro": "... *venga il tuo regno. Sia fatta la tua volontà...*", se uno non ha alcuna intenzione di fare la volontà di Dio, che è rivelata soltanto nella Parola di Dio.

Non sta accadendo nel nostro tempo quello che il Signore ha detto una volta: "*Guai a voi, dottori della legge, perché avete portato via la chiave della scienza! Voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare l'avete impedito*" (Luca 11:52)? Non stanno edificando tutti il proprio regno, la propria chiesa? Non hanno tutti il proprio programma? Che ne è di coloro che sono usciti dalla Riforma, ivi compreso il movimento pentecostale, e che malgrado tutto predicano ancora il loro proprio vangelo?

La chiesa universale aspira con determinazione all'unità religiosa di tutte le confessioni cristiane e, infine, a riunire tutte le religioni sotto la guida di un capo in qualità di autorità universale, appoggiandosi per questo su Giovanni 17: "...*affinché siano uno!*" Papa Francesco ha chiesto perdono a tutti i credenti di fede diversa che in un periodo qualsiasi sono stati perseguitati dalla chiesa cattolica, cominciando dai Valdesi fino ai Pentecostali. Sì, non bisogna mettere più l'accento su ciò che divide, ma solamente su ciò che unisce — la confessione comune nel "Dio in tre persone". In vista del giubileo dei 500 anni della Riforma, nel 2017, l'unione delle chiese ha la precedenza assoluta.

Che ne è dell'unione di tutti i credenti biblici con Dio, per mezzo di Gesù Cristo il nostro Signore, in quanto Capo della Chiesa?

Chi, tra tutti i responsabili delle numerose opere missionarie cristiane, ivi compreso i predicatori del vangelo di prosperità di fama universale ed i milioni di ascoltatori, si preparano realmente all'imminente ritorno di Cristo? La sfida lanciata a ciascuno singolarmente è: Ritornate a Dio! Ritornate al principio! Ritornate alla Parola che è uscita da Gerusalemme, la quale dimora in eterno! Chi si metterà al fianco di Dio e prenderà unicamente la Parola come unico orientamento senza scendere a compromessi?

Isaia ha dovuto esclamare: "*Chi ha creduto alla nostra predicazione e a chi è stato rivelato il braccio dell'Eterno?*" (Isaia 53:1). Paolo ha fatto anche l'esperienza: «*Ma non tutti hanno ubbidito all'evangelo, perché Isaia dice: "Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione?"*» (Romani 10:16). Chi può credere come dice la Scrittura? Chi rispetta la Parola di Dio e si lascia correggere? Ciascuno è libero di decidere da sé stesso se vuole rimanere legato ad una confessione di fede totalmente non biblica, o se vuole accettare la vera confessione degli apostoli e dei profeti. Non serve a nulla passare da una religione all'altra o da una chiesa all'altra. La Parola di Dio, quale Seme (Luca 8:11), deve essere ricevuta nel cuore e deve recare a ciascuno personalmente la vita nuova, eterna, tramite la nuova nascita (Giovanni 3:7; 1. Pietro 1:23). È una cosa molto seria e dobbiamo prendere la decisione con la quale entreremo nell'eternità.

Tutti coloro che trovano grazia davanti a Dio esaminano sé stessi per vedere se sono in accordo con quello che il nostro Signore ha detto: *"Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità, perché tali sono gli adoratori che il Padre richiede. Dio è Spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità"* (Giovanni 4:23-24). Chi non adora Dio in Spirito e in verità, conformemente alla Parola di verità, adora Dio invano: *"Questo popolo si accosta a me con la bocca e mi onora con le labbra; ma il loro cuore è lontano da me. E invano mi rendono un culto, insegnando dottrine che sono comandamenti di uomini"* (Matteo 15:8-9; Marco 7:6-7).

Per finire, bisogna sottolineare ancora una volta: la vera confessione di fede, la vera dottrina si trova solamente nella Bibbia, e noi dobbiamo esaminarci davanti a Dio, per vedere se riconosciamo Gesù Cristo quale Capo della Chiesa e se torniamo all'insegnamento degli apostoli che è uscito da Gerusalemme, o se persistiamo nell'insegnamento che proviene dalla chiesa di stato nell'impero romano. Accettiamo in ogni punto unicamente la Parola di Dio o ci ostiniamo nelle tradizioni religiose? L'avvertimento è rivolto a noi tutti: *"Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori"* (Ebrei 4:7). Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice a tutti quelli che sono nella Chiesa di Gesù Cristo! È così che è scritto sette volte nel Libro dell'Apocalisse (capitoli 2 e 3).

La profezia del tempo della fine giunge a compimento

Notiamo tutti che sulla terra tutto è cambiato: il matrimonio, la famiglia e la società non sono più ciò che erano una volta. Il riscaldamento del pianeta ed il cambiamento climatico hanno raggiunto un livello allarmante. Le catastrofi naturali diventano sempre più numerose e più violente. Le agitazioni in tutto il mondo portano le persone a temere per il loro avvenire. Dovunque, i punti caldi si moltiplicano, particolarmente nel Vicino e nel Medio Oriente. Il mondo intero è in ebollizione e milioni di persone sono in fuga. I governi cercano delle soluzioni, ma non sembrano in grado di far fronte a queste sfide.

In Matteo 24, in Marco 13, in Luca 21 e in altri passi della Scrittura il nostro Signore ha parlato di ciò che sarebbe avvenuto prima del Suo ritorno, e noi vediamo queste cose avverarsi. Tutti gli sviluppi del tempo della fine, che non possiamo esporre qui, sono stati predetti nelle profezie bibliche. Con un ultimo messaggio, un'ultima chiamata, deve essere data la possibilità all'umanità di prendere la decisione giusta davanti a Dio.

Il Vangelo eterno è predicato adesso a tutti i popoli, per servire di testimonianza, come il nostro Signore stesso l'ha annunciato: *"E questo evangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo in testimonianza a tutte le genti, e allora verrà la fine"* (Matteo 24:14). Siamo veramente vicini al promesso ritorno di Cristo (Giovanni 14:1-3). I segni del tempo della fine lo dimostrano chiaramente; ecco perché tutti coloro che desiderano credere veramente in modo biblico devono abbandonare le proprie vie e trovare la via che conduce a Dio. Il Signore stesso ha detto in Luca 21: *"Ora, quando queste cose cominceranno ad accadere, guardate in alto e alzate le vostre teste, perché la vostra redenzione è vicina"* (v. 28).

Questa esposizione non deve concludersi senza un'ultima esortazione della Bibbia per tutti coloro che temono Dio e credono la Sua Parola:

"Non vi mettete con gli infedeli sotto un giogo diverso, perché quale relazione c'è tra la giustizia e l'iniquità? E quale comunione c'è tra la luce e le tenebre? E quale armonia c'è fra

Cristo e Belial? O che parte ha il fedele con l'infedele? E quale accordo c'è tra il tempio di Dio e gli idoli? Poiché voi siete il tempio del Dio vivente, come Dio disse: «Io abiterò in mezzo a loro, e camminerò fra loro; e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo». Perciò «uscite di mezzo a loro e separatevene, dice il Signore, e non toccate nulla d'immondo, ed io vi accoglierò, e sarò come un padre per voi, e voi sarete per me come figli e figlie, dice il Signore Onnipotente" (2. Corinzi 6:14-18).

"Poi udii un'altra voce dal cielo che diceva: «Uscite da essa, o popolo mio, affinché non abbiate parte ai suoi peccati e non vi venga addosso alcuna delle sue piaghe" (Apocalisse 18:4).

"Ora dunque, figlioletti, dimorate in lui affinché, quando egli apparirà, noi possiamo avere fiducia e alla sua venuta non veniamo svergognati davanti a Lui" (1. Giovanni 2:28).

"Ecco, io vengo presto; beato chi custodisce le parole della profezia di questo libro" (Apocalisse 22:7).

"Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno" (Luca 21:33).

*Se la Tua Parola non dovesse essere più valida
Su che cosa dovrebbe riposare la mia fede?
Per me non si tratta di mille mondi,
Ma di ubbidire alla Tua Parola.
(Conte di Zinzendorf)*